

Morandi, parenti delle vittime chiedono il commissariamento di Aspi: “Così tornerebbe al pubblico anche senza revoca della concessione”

di Pietro Barabino | 28 MAGGIO 2021

A pochi giorni dal verdetto dell'assemblea dei soci di **Atlantia**, previsto per lunedì 31 maggio, sulla cessione della maggioranza di Autostrade al consorzio composto da **Cdp, Blackstone e Macquarie**, il Comitato che riunisce i parenti della strage del **Ponte Morandi** ha depositato alla Procura di Roma un'istanza di **sequestro** della società con richiesta di **commissariamento**. L'ipotesi del Comitato, sostenuto da Cna Genova e Liguria, il sindacato degli agenti di commercio, Trasportounito, Assiterminal e il comitato ex-zona arancione, è che i **pedaggi** siano stati usati per pagare il debito **accumulato dagli azionisti** per acquisire la società, in violazione alla normativa europea.

“La nostra tesi già portata avanti nell'esposto presentato lo scorso anno – spiega **Raffaele Caruso**, portavoce dei consulenti legali dei comitati – è che negli anni la **tariffa** pagata dagli utenti **non sia stata usata per gli investimenti e la manutenzione** del bene pubblico, ma per pagare il debito contratto dai soci per acquisire la società”. Le stesse associazioni a marzo avevano presentato un esposto anche alla Commissione europea. “Se quello che diciamo è vero – aggiunge l'avvocato – i contenuti economici dell'accordo tra Aspi e Cdp sono totalmente falsati, perché si andrebbe a comprare con soldi pubblici una società che è **già stata pagata dal pubblico con le tariffe**”. Se questa volta l'istanza dovesse essere accolta dal gip, secondo i comitati: “Con il commissariamento la gestione delle autostrade tornerebbe in mani pubbliche, senza la necessità di revoca della concessione”. “Siamo consapevoli di essere come Davide contro Golia – aggiunge **Egle Possetti** – ma non possiamo smettere di sperare e lottare affinché fatti drammatici come la tragedia che ha portato via le nostre famiglie non accadano più”.